

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

Sabato 24 Maggio 1902

Anno III. — N. 117

## Il "Referendum" alla Camera

Nella seduta di ieri otto fu presa in considerazione alla Camera una proposta che coi dovuti temperamenti è da un pezzo nei voti della sociologia cristiana, cioè la proposta di assoggettare direttamente alla popolazione dei municipi la ratifica o no di certe gravi deliberazioni prese da Consigli comunali; in una parola l'istituzione del referendum comunale.

L'on. Giolitti nell'accettare che la proposta facesse quel primo passo alla Camera fece alcune riserve importanti, cioè disse che se la proposta giungerà alla discussione effettiva, egli non permetterà che il referendum sia assunto come un mezzo per sostituire del tutto la tutela che ora esercitano sui comuni i prefetti, i consigli di prefettura e le giunte provinciali amministrative. Disse ciò perchè il proponente Sacchi, capo del gruppo radicale legalitario alla Camera, voleva che istituito il referendum quella tutela cessasse senz'altro, e anzi, perchè la sostituzione fosse efficace, il referendum si avesse da applicare ad ogni deliberazione del Consiglio, tutte le volte che un tale intervento diretto dagli elettori fosse richiesto, o da un quarto dei consiglieri, o dal Prefetto, o da un decimo degli elettori.

L'on. Giolitti, non volendo perdere le simpatie dell'estrema sinistra, nell'annunciare eventuali temperamenti al referendum si limitò a dire che gli stava a cuore di salvare almeno in parte l'attuale sistema di vigilanza superiore istituito a controllo dell'operato dei Consigli: non volle esaminare se, anche riconosciuto superfluo o impacciante questo sistema, non sarebbe assai più fastidioso quello proposto con tanta larghezza dal Sacchi, cioè se sarebbe opportuno far entrare il popolo in ogni singolo atto dei Comuni. Egli poteva difendere il vigente controllo aristocratico, non gli parve opportuno combattere la parte ultrademocratica del controllo proposto.

Ma in realtà il Governo comprendeva che se il progetto Sacchi passasse nella estensione in cui è stato concepito, tanto varrebbe abolire i Consigli comunali, e investire l'intero corpo elettorale della minuta e quotidiana amministrazione. Infatti in quasi tutti i Comuni si potrebbe trovare un attivo partito d'opposizione municipale il quale potesse disciplinare in modo stabile il quarto dei consiglieri o il decimo degli elettori. E in questo caso non ci sarebbe atto del Consiglio che non dovesse essere assoggettato al referendum, non ci sarebbe ufficio del Consiglio che non fosse paralizzato da questa continua e laboriosa consultazione del popolo.

Ma se la proposta andrà avanti è impossibile che il Governo e la Camera non facciano essi le debite restrizioni e non chiedano il referendum in quei limiti, che rendendo eccezionale e non abituale il ricorso al popolo salvino nei Municipi il sistema rappresentativo, pel quale l'amministrazione normale è devoluta al Consiglio, cioè ad un corpo di rappresentanti ristretto, e il popolo non è chiamato che ad integrare e controllare l'opera sua se non in casi gravi.

Quando queste restrizioni siano adottate, allora crediamo che tutti si debbano rallegrare del referendum. Ma noi vorremmo che frattanto, prima cioè che un tal voto del popolo diventi legge, si desse il buon esempio di tener conto dei voti del popolo stesso, anche quando, come può esserlo ora, sia stato consultato privatamente.

C'è stato in Italia un recentissimo caso di quasi referendum privato, cioè la petizione che tre milioni e mezzo di cittadini hanno inviato alla Camera contro il divorzio. Quando noi vedremo che a questa petizione si darà il debito peso, allora crediamo che veramente s'intenda introdurre il valore legale di certe gravi espressioni della volontà popolare.

F. Crispolti.

## Cose di Corte e di Governo

Consiglio di ministri.

Roma, 23. — Stamane riunitosi il Consiglio dei ministri, dopo di aver trattato gli affari d'ordinaria amministrazione, discusse la questione dei ferrovieri. La discussione fu animatissima, poiché alcuni vogliono cedere, altri resistere alle pre-

tese della Società. Si concluse col dare mandato di ufficio a Zanardelli, Balzano e Di Broglio.

Il nuovo titolo al 3 1/2 per cento.

Roma, 23. — La Commissione di finanza del Senato ha approvato la relazione di Mezzanotte favorevole al progetto dell'istituzione di un nuovo titolo al 3 1/2 per cento.

## Note e commenti

Il collare dell'Annunziata.

Poffare il mondo! Un re semibarbaro — lasciando a Teheran le mille odalische e quaranta eunuchi a custodirle — viene a Roma per una gita di piacere e S. E. il ministro Zanardelli fa sì che questo re semibarbaro e il suo gran-visir vengano insigniti dell'ordine del gran collare dell'Annunziata.

Quest'ordine fu istituito dal conte Verde in onore della Vergine; fu istituito per decorare coloro della nazione i quali avessero resi sommi servizi alla religione e alla patria. Ora, non sappiamo come venga tenuta nel dovuto decoro quest'alta onorificenza, dispensandola a maomettani, a scismatici e a barbari!

Ma v' hanno i precedenti: Naw-ed-dine, padre dell'attuale scia, fu creato cavaliere dell'ordine della SS. Annunziata nel 1862; e già nel 1861, essendo al ministero il bar. Ricasoli, era stato nominato il sultano Abdul-Azis. Con Monzaffered-dine circa una dozzina di maomettani, più o meno barbari, furono nominati cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata.

Zanardelli dovrebbe nominare anche Menelik e poi una mezza dozzina di altri negus africani o di re asiatici e così farebbero un ottimo servizio alla augusta casa di Savoia.

Difatti, visto e considerato che i cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata divengono cugini del nostro re — egli verrebbe bellamente a circondarlo di cugini barbari.

Raccogliamo anche questa.

Molinella, tra le altre bellezze, ha anche quella di avere all'assessorato della P. I. un socialista. Il quale, tanto per non essere da meno dei suoi compagni, ha diramato agli insegnanti del Comune la seguente circolare:

« Sono ormai parecchie, le rimostranze che mi pervengono da parte dei genitori, perchè nella Scuola — specialmente dalle Signore Maestre — si fa obbligo agli alunni di recitare la quotidiana preghiera, che alle volte va oltre lo spirito della legge e dei regolamenti scolastici.

E deploro che su questo punto l'indirizzo della Scuola non armonizzi né colla pubblica opinione, né coi desiderati dell'attuale Amministrazione e di quella che è la genuina rappresentanza.

Altra volta ebbi a manifestare ai Signori insegnanti le mie idee circa l'obbligo di mantenere la Scuola prettamente laica ma in ciò non ebbi concordi gli insegnanti tutti, quantunque sia facile intuire che se la legge stabilisce speciali norme per coloro i quali volessero l'insegnamento religioso, viene implicitamente ad ammettere che la Scuola deve rimanere estranea a qualsiasi superstizione religiosa.

Convinto poi che anche col solo insegnamento della preghiera, le giovani coscienze rimangono infirmate e predisposte inconsciamente al pregiudizio, contrariamente allo spirito della legge che vuole la libertà di coscienza per tutti i cittadini, reputo mio dovere invitare quei signori insegnanti che non volessero entrare in quest'ordine di idee a farmi avere una copia della preghiera che intendessero far recitare agli alunni per provocare su di essa il giudizio della superiore autorità Scolastica e per adottare in seguito quei provvedimenti chesi crederanno opportuni.

Con distinta stima

L'Assessore della P. I.  
O. Rivani ».

Una prima osservazione è questa: che i socialisti o socialistoidi, radicali o radicaloidi, una volta pervenuti al grado di ministri della P. I. nel proprio comune lavorano di circolari, che è un piacere, se non a leggerle, a vederle. Il nostro Franceschini p. e. ne ha già emesse parecchie senza contare quelle che sta per diramare. Una seconda ed ultima osservazione è che socialisti o socialistoidi, radicali o radicaloidi, non vedono nelle scuole primarie che due microbi: il catechismo e la preghiera.

Una dura lezione.

Il Journal des Debats del 19 corr. riferisce il verbale della seduta 17 maggio dell'Accademia delle Scienze morali e politiche di Parigi (Institut de France), nella quale il membro corrispondente Luigi Legrand comunicava ai suoi dotti colleghi un' étude très approfondie sulla legge del 1884 che stabilì in Francia il divorzio, e sulle conseguenze di questo sui costumi. Le conclusioni del Legrand risultano contrarie alla legge; esse constatano che lo scopo propostosi dal legislatore non fu raggiunto; che il numero

pegli adulterii aumenta sempre più in modo allarmante; che i Tribunali accordano il divorzio con enorme facilità, tanto che in una sola udienza una Sezione del Tribunale della Senna ebbe a concedere 294 divorzii!!

Questo ci fa sapere l'Institut de France. Ma che credete perciò? I settarii continueranno lo stesso a dire che il divorzio è una panacea per guarire tutti i mali di famiglia. Essi hanno riconosciuto per unica scienza la scienza positiva, ma con la riserva di mandare anche il positivismo a carte quarantotto ogni qualvolta i fatti e la esperienza contraddicono alle loro teorie e ai loro divisamenti.

Così nel caso in parola: il positivismo sia nell'ordine della evoluzione sia in quello delle statistiche rigetta il divorzio, come lo dimostrò per la prima il prof. Morselli, e come per la seconda lo dimostra l'Istituto di Francia (due fonti non certo sospette di clericalismo); nullameno i positivisti lo vogliono e lo vogliono e lo vogliono, mandando accademici alle due teorie sperimentale e materialista. O mondo!

Pali fragidi.

Sono le basi del regno d'Italia e questo — intendiamoci ve! — non lo diciamo noi, ma lo dice la liberale Gazzetta di Parma. Ecco le sue parole:

« La storia narra di una folla di popoli e di reggimenti, che per essersi dati in braccio alla democrazia, precipitarono a rovina, e registra anche alcuni recenti esempi di monarchie che per essersi volute sposare alla rivoluzione furono in breve travolte; ma non dice che, in nessun tempo, l'esperimento sia riuscito a bene.

Cavour — che, prima d'ogni altra cosa fu un grandissimo diplomatico; ma che, come uomo di Stato, quantunque avesse assaggiato i prodotti della cucina intellettuale inglese, in realtà non aveva digerito e non s'era assimilato che i prodotti della cucina francese — compì l'ammirabile edificio della nostra nazionalità monarchica, approfondendo i fittoni che lo sorreggono, nel pantano rivoluzionario. Perché l'edificio si regga, occorrerebbe che, per un caso quasi miracoloso, i pali subissero un processo di pietrificazione; ma se tale processo non si compirà, e i pali marciranno, sarà l'edificio che tutto, o in parte crollerà. E già sono evidenti i segni che i fittoni non ne vogliono sapere di cambiar natura e convertirsi in pietra; e invece marciscono uno dopo l'altro ».

Marciscono!.. terribile parola.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta antim. del 23).

Presiede Biancheri. Si approvano vari disegni di legge di secondaria importanza. Si discute quindi il disegno di legge sui veterinari e sulla vigilanza zojatica.

(Seduta pomeridiana)

Presiede Palberti. Viene svolta una interrogazione di Vazzani.

Il presidente. Dichiarò convalidata l'elezione del IV Collegio di Milano, eletto Mangiagalli, e del collegio di Soresina, eletto Pavia.

Legge la proposta della Giunta di annullare l'elezione contestata del II collegio di Catania, eletto Sapuppo, e d'invitare gli atti all'autorità giudiziaria.

La Camera approva. Il presidente. Dichiarò vacante il secondo collegio di Catania.

La politica estera.

Poscia si continua la discussione sulla politica estera.

Parlano Guicciardini, Crimeni e Barzilai.

Prinetti ripete le dichiarazioni fatte altra volta che nessuna spedizione in Tripolitania si è mai ventilata.

Accenna al perfetto accordo dell'Italia con l'Austria sulla questione dei Balcani. Annuncia che a suo tempo verrà rinnovata la triplice alleanza, che dipende dagli attacchi mossi da alcuni oratori.

Assicura che con essa non vennero dimenticati anche i trattati commerciali. Carmine accenna alla questione di San Girolamo, non trovando troppo felice l'azione del governo.

Parlano ancora Gaetani di Laorenzana, Monti Guarnieri ed altri e si approvano 37 articoli del bilancio.

La seduta termina alle 19.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 23)

Presiede Saracco.

L'interpellanza Pelloux.

Si discute la nota interpellanza Pelloux. Pelloux Luigi. La sua interpellanza non ha in alcun modo lo scopo di sollevare una nuova discussione politica.

Su questa sua interpellanza si possono fare tre quesiti: perchè ha tardato fino al 1. marzo a presentarla; perchè l'ha poi presentata telegraficamente.

Chiese d'interpellare come avrebbe fatto chiunque altro a suo posto non potendo lasciar senza protesta la manifesta violazione a suo riguardo dell'art. 51 dello statuto e per non lasciar passare per buone le cose che si sono dette per tentare di offendere un altissimo funzionario dello Stato e minacciare un senatore che parlava nell'alto consenso. Qualcuno chiede il motivo della sua interpellanza dopo che nessun provvedimento è stato preso contro di lui. E' precisamente per questo che interpellò.

Questo fatto dimostra la gratuità dell'offesa verso chi esercitava un suo diritto. Perché ha tardato? perchè non poteva fare diversamente acciò non si dicesse che colla interpellanza tentava di stornare dal suo capo qualche provvedimento. Perché ha presentato telegraficamente l'interpellanza? perchè essendo trascorsa quasi una settimana ed il senatore stando per chiudersi per un periodo non breve stimò prudente di farla annunciare.

Dopo di ciò si lamenta del modo scorretto col quale il ministro dell'interno gli rispose, rivolgendosi più al generale che al senatore.

Zanardelli afferma che il governo interpreta l'art. 51 dello Statuto nel modo il più retto ed il più largo e liberale; ne è prova il discorso odierno del senatore Pelloux.

Accenna alle varie discussioni che ha dato luogo all'interpretazione da darsi allo stesso art. 51. Nota che l'interpellante non ebbe alcun danno nè morale, nè materiale delle dichiarazioni fatte il 24 aprile.

L'on. Pelloux si lagna che gli fu risposto male, ma questa è questione di merito ed è estranea all'interpellanza.

Secondo lui il ministro dell'interno era nel suo diritto di rispondere come ha fatto; è questione di diversità di argomentazione di cui è stato solo giudice il Senato.

Conclude dicendo che l'art. 51 è stato pienamente rispettato dal Governo.

Si svolge quindi una interpellanza sul processo Musolino e si convalida ad unanimità la nomina del senatore Ottolenghi, nuovo ministro della guerra.

Si scopre un busto di Giuseppe Verdi, dono del senatore Monteverde.

La seduta è tolta alle 18.20.

Il Senato è convocato a domicilio.

## ALLE ANTILLE

L'eruzione continua.

Fort de France, 23. — Il vulcano persiste nella sua attività: il cratere lancia nuvole di fumo e fango bollente.

La popolazione dell'isola è ancora terrorizzata per l'eruzione del 21 corrente. Tutti vogliono partire.

Circa lo sgombero dell'isola.

Parigi, 23. — Il ministro delle Colonie ha ricevuto un dispaccio dalla Martinica annunciante che il consiglio privato della colonia consultato circa l'opportunità dello sgombero totale ovvero parziale dell'isola ha dichiarato all'unanimità che tale misura attualmente è ingiustificata.

Nuovi fenomeni vulcanici.

Fort de France, 23. — Un nuovo cratere si è aperto al disopra di Ajupa Bonillon nei dintorni di Montelele e desta viva inquietudine. Le acque del fiume Capote divennero improvvisamente calde. Gli incrociatori Tago e Dassas sono giunti qui oggi.

## Lo Scia di Persia a Roma

Una tattica militare.

Roma, 23. — Oggi, tra Porta Pia e Porte del Popolo, fuori delle mura, ebbe luogo una tattica militare a cui parteciparono le truppe della guarnigione.

Vi assistettero il Re, ed il conte di Torino a cavallo, e lo Scia di Persia in carrozza; grande folla, tempo splendido.

Un "garden party"...

Roma, 23. — Nel pomeriggio vi fu un "garden party" al Quirinale in onore della Scia.

Vi parteciparono i Sovrani, lo Scia, il conte di Torino, il corpo diplomatico, senatori, deputati ecc.

## Agitazioni e disordini

Tra braccianti e pubblica forza.

Lugo, 23. — Seicento braccianti disoccupati sono entrati in città per domandare lavoro. Furono affrontati dalla forza che aveva sguainate le sciabole. Due agenti vennero percossi e vennero praticati due arresti.

## Le relazioni italo-svizzere.

Ginevra, 23. — I giornali riproducono la notizia che asserisce insussistente la imminente della ripresa delle relazioni diplomatiche italo svizzere, non essendo mutata la condotta del giornale il Risveglio.

## IL CENTENARIO DELLA LEGION D'ONORE

Il 19 di questo mese, l'Ordine francese della Legion d'Onore celebrò il Centenario della propria fondazione. Il 19 maggio 1802 venne, infatti, approvata la legge che istituiva la grande onorificenza nazionale francese. Fu nella notte dal 3 al 4 maggio che i membri del consolato, per iniziativa di Bonaparte, deliberarono l'istituzione dell'ordine. Il primo Console si trincerava abilmente dietro l'art. 87 della Costituzione dell'anno VIII, il quale stabiliva che « sarebbero conferite ricompense nazionali ai guerrieri che avrebbero resi servizi segnalati, combattendo per la Repubblica ». Nondimeno, i tre Consoli incontrarono, nei Corpi istituiti dello Stato, una formidabile resistenza.

Anzitutto al Consiglio di Stato, dove parlarono principalmente contro il progetto un ex-membro della Convenzione del Comitato di Salute Pubblica, il Berlier, che aveva votata la morte di Luigi XVI, ed il generale Mattia Dumas, ex-aiutante di campo di quel maresciallo di Rochambeau, cui gli Stati Uniti stanno per inaugurare con grande splendidezza di feste internazionali, un monumento.

Convien dire che il Primo Console stesso non si faceva un'illusione sul valore reale dell'istituzione, come lo provano le frasi seguenti che costituiscono il passo prominente del discorso da lui pronunciato allora per appoggiare il progetto: « Chiamano queste decorazioni chincaglieria; e sia; ma colla chincaglieria si trovano gli uomini. Non direi questo alla tribuna, ma in un congresso di saggi e di uomini di Stato, lo si deve dire. Non credo che i francesi amino l'eguaglianza. Dieci anni di rivoluzione non li hanno mutati: sono pur sempre ciò che erano i Galli: « amanti delle distinzioni ». Guardate come il popolo si prosterna davanti le decorazioni degli stranieri! »

Il progetto non passò al Consiglio di Stato che per 14 voti contro 10, al Tribunale per 56 voti contro 38, al Corpo Legislativo per 116 contro 110.

Convien dire che se, individualmente, i democratici sono spessissimo più affamati di decorazioni che gli altri non siano, la democrazia come ente, alle distinzioni si è sempre mostrata contraria, in teoria.

Il primo articolo della costituzione francese del 1701, dopo avere stabilita l'abolizione di tutti gli ordini di cavalleria, delle decorazioni e dei segni esteriori che potrebbero lasciar supporre l'Assemblea si riserva di stabilire se vi sarà una decorazione nazionale unica, la quale potrà essere accordata alle virtù, all'ingegno, ai servizi resi alla patria.

Ma gli anni passarono e la repubblica continuò a « risersarsi di far ciò », fino a quando

« Déjà Napoléon perçait sous Bonaparte. »

Or dunque, se il progetto dell'Ordine fu definitivamente approvato il 19 maggio 1802, convien dire, però, che le prime croci non furono rimesse ai loro titolari che due anni più tardi.

La Legione comprendeva 16 coorti, composta ciascuna di 7 grandi ufficiali, 20 comandanti, 30 ufficiali e 35 cavalieri.

Nel 1855, un decreto imperiale istituiva la dignità di grande-aquila.

Per una bizzarria, che in lui affatto non sorprende, Napoleone I, come nelle circostanze abituali non vestiva che l'uniforme verde di colonnello dei cacciatori della sua guardia, così fuori delle grandi cerimonie ufficiali, non portava la placca di gran cordone dell'Ordine, ma soltanto la croce dei semplici cavalieri.

Alla caduta dell'Impero, Luigi XVIII non osò pronunciare lo scioglimento della Legione per sostituirla coll'antico Ordine di San Luigi; tanto sarebbe valso appiccare il fuoco a quattro angoli del regno. Soltanto v'introdusse alcune modificazioni: i comandanti divennero « comandatori », le « grandi-aquile » si trasformarono in gran croci. All'aquila che ornava la croce, il re sostituì il profilo d' Enrico IV; la corona di rami di quercia o d'alloro fu sostituita dai gigli.

Ma soltanto i nuovi dignitari portarono le insegne così modificate; i decorati dell'impero vollero assolutamente conservare quelle napoleoniche. Fra le due frazioni dei legionari sorse un'animosità grande; i napoleonici chiamavano i regi

« i decorati di Coblenza » quindi duelli epici ed innumerevoli. Luigi Filippo pensò d'aggiustare le cose sostituendo ai gigli bandiere tricolori. La Repubblica del 1848 ristabilì a un dipresso le prime insegne, tranne l'aquila, rimpiazzata dal profilo della Repubblica.

Napoleone vi fece porre la propria effigie che tornò a scomparire colla terza Repubblica. Solo il motto dell'Ordine non mutò mai: *Honneur et Patrie*.

Il palazzo della Legion d'Onore è in luogo abbastanza centrale, ma pur solitario, sulla riva sinistra della Senna. È un gioiello d'architettura, di stile composto, costruito nel 1786 dall'ingegnere Rousseau pel principe di Salm-Salm che quattro anni dopo era costretto a lasciarlo rifugiandosi a Colonia.

È adorno d'un bel colonnato corinzio, di medaglioni, di un arco trionfale che serve d'ingresso.

Nel 1871, i comunardi si divertirono ad incendiario e distruggerlo quasi completamente. Dopo la conclusione della pace il generale Vinoy, allora gran cancelliere dell'Ordine, asperse una sottoscrizione tra i membri della Legione, e in poco più d'un mese raccolse 1.500.000 franchi, che bastarono a risollevarlo la gran-cancellaria dalle sue ruine.

Nulla vi fu innovato, dacché l'intero edificio poté essere ricostruito sui piani stessi lasciati dal Rousseau che, fortunatamente, si erano potuti salvare. Soltanto dovette, naturalmente, modificarsi la decorazione interna del palazzo, cui lavorarono i migliori pittori d'affreschi.

Al momento di partire per la Russia, Napoleone I aveva istituito le Case di educazione di Saint Denis, d'Ecouen e delle Loggie per le orfanelle dell'Ordine. La Restaurazione le abolì, ma Luigi Filippo volle rinnovarle né più cessarono d'esistere da quel giorno. La Casa di Saint Denis è destinata alle figlie dei capitani morti in attività di servizio, e dei legionari civili aventi una posizione equivalente. La Casa d'Ecouen riceve le figlie dei capitani in ritiro, dei tenenti sottotenenti e legionari civili che ad essi possono venire assimilati. La Casa delle Loggie è riserbata alle figlie dei sott'ufficiali e soldati legionari.

Nei tre educandi sono complessivamente poco meno di 800 ragazze.

I membri della Legione sono attualmente in Francia 43.000 circa.

Com'è noto, in Francia non è uso attribuire comunemente il titolo di « cavaliere » o « commendatore » agli uomini che ne sono insigniti; per contro, i cavalieri portano all'occhiello un nastrino rosso; quelli che hanno un grado superiore portano una rosetta del medesimo colore.

I POPOLARI E I POVERI

La Provincia di Padova (21-22) n. 139 scrive:

Non contenti di incoraggiare in tutti i sensi la lotta di classe fra i vivi, i nostri popolari del Municipio la vollero istituire anche per i morti.

Vige infatti — gentile opera dei popolari — una disposizione regolamentare in base alla quale i cortei dei defunti poveri, di quelli accompagnati all'ultima dimora per carità, non possono passare, come gli altri cortei, per le vie principali, ma devono percorrere le vie più deserte; i violati traversi dei contrabbandieri, delle femmine perdute, dei debitori morosi.....

Incredibile, ma vero! Or avvenne che morisse negli scorsi giorni un misero artigiano nella parrocchia dei Servi.

Il parroco dei Servi, che è un uomo devoto fino allo scrupolo alle Autorità costituite, ma che è, soprattutto, un uomo di cuor nobile e buono, quando fu giunto col breve corteo all'angolo del Gallo, ricevette l'ordine da un vigile di volgere a sinistra. Sempre a sinistra sotto i popolari!

Se non che egli, in uno slancio di ammirabile carità cristiana, obliò o postergò la Legge terrena, e volle seguir solo la Legge Divina, che impone l'uguaglianza assoluta e il rispetto profondo alla maestà della morte; e fece proseguire il frale del misero operato per la stessa via che avevano sempre seguito pel passato i favoriti della Fortuna.

Temerario sacerdote!

Il giorno appresso la Giunta, resa odiosa dalla audace infrazione, inflisse al parroco dei Servi 50 lire di multa; né un centesimo più, né un centesimo meno.

Il parroco scrisse subito al Sindaco una lettera condita di sale e di pepe con cui disse chiaro e netto al campione democratico che alla sua coscienza di sacerdote di Cristo repugnava usare ai poveri un trattamento tanto disuguale da quello che possono acquistare gli abbienti; che perciò, solo perciò, aveva contravenuto all'ordine dell'agente pubblico; che, infine, se all'Amministrazione rincresce di veder trascinato per le vie principali un carro troppo... modesto quale quello destinato ai diseredati, provveda alla costruzione di uno meno indecoroso...

Lo stesso parroco dichiarò inoltre di rifiutare il pagamento delle L. 50.

Si affaccia, così, la probabilità di un processo penale: un processo lugubre al tempo stesso e istruttivo, poiché insegnerà al pubblico a non prestar cieca fede alla ostentata squisitezza d'animo e alle vanterie democratiche di certi... cosacchi travestiti da liberali.

Società segreta di avvelenatori.

Da una dozzina di giorni, gli abitanti di Tiflis sono nel più profondo terrore, per gli atti d'una società segreta, il cui programma, d'una estrema semplicità, è l'assassinio collettivo mediante l'avvelenamento.

I caucasiani sono ghiottissimi d'una specie di torta che si vende moltissimo laggiù. Questa torta è avvelenata, e il veleno si mischia anche nell'acqua potabile.

S'immagina facilmente lo spavento dei sudditi dello czar, davanti le gesta di questa setta che, pare, abbia una potente organizzazione.

La guerra anglo-boera

Pace assicurata?

Londra, 23. — Una nota comunicata alla stampa dice che la conclusione dei negoziati di pace nell'Africa del Sud si approssima. I punti principali sono già regolati: restano alcune questioni di dettaglio che verranno sottoposte al Gabinetto inglese. La risposta verrà trasmessa ai delegati boeri, che ritorneranno a Verceinging per sottoporla ai colleghi. Si crede che le condizioni inglesi sieno tali da assicurare la pace in modo permanente.

Zavattari espulso

dalla Cooperativa Bastagi.

La Cooperativa Bastagi (facchini della ferrovia) di Milano, ha espulso, in numerosa assemblea, il suo direttore, l'ex-deputato Zavattari, repubblicano, il quale fu eletto in due legislature al IV collegio di Milano.

L'ordine del giorno votato dice fra l'altro che l'ex-deputato Zavattari si valse un giorno dei suoi compagni di lavoro per ambizioni personali, e intraprendendo poi una campagna di diffamazione a carico degli stessi, affamando trentasette famiglie di facchini!!

LOUBET IN RUSSIA

Pietroburgo, 23. — Loubet e lo Czar lasciarono stamane Tsarko Selo ritornando acclamatisimi, a Peterhof. Ivi si imbarcarono sul yacht imperiale *Alexandra* e si recarono a bordo del *Montcalm*.

Loubet fu salutato sul ponte d'imbarco dai granduchi, da cui si congedò cordialmente. Una compagnia rendeva gli onori militari.

Lo Czar, la Czarina e il presidente Loubet salirono a bordo della *Alexandra* che subito prese il largo per raggiungere il *Montcalm*, mentre le artiglierie tuonavano e la folla calorosamente applaudiva.

Il « déjeuner », sul « Montcalm ».

A bordo del *Montcalm* ebbe luogo un déjeuner.

Loubet pronunciò il seguente brindisi: « Sire! Venendo a bordo del *Montcalm* con Sua Maestà l'Imperatrice faceste alla marina francese un onore che essa sentirà profondamente. I sentimenti dei nostri marinai per i loro valorosi camerati della marina russa non lasciano trascorrere alcuna occasione per manifestarsi.

Avanti ieri nei mari dell'Estremo Oriente, ieri nel Mediterraneo, dappertutto il loro accordo è come testimonianza dell'unione dei loro paesi. Porterò meco del mio soggiorno in questo impero ospitale un caldo imperituro ricordo; e la Francia che apprese con gioia l'accoglienza fatta al suo rappresentante resterà legata all'alleanza di cui la Russia apprezza, come essa l'azione benefattrice. Bevo alla fortuna e alla gloria della valente armata russa ».

L'Imperatore così rispose: « È infinitamente gradito all'Imperatrice ed a me ritrovarci fra i coraggiosi marinai francesi, ed è con piacere particolare che noi ci sentiamo in Francia, a bordo di questa bella nave. Vi ringraziamo cordialmente della vostra visita, signor presidente, vi preghiamo di trasmettere i nostri messaggi più simpatici e i nostri migliori auguri alla Francia amica fedele e inalterabile alleata della Russia. Alzo il bicchiere alla prosperità della gloriosa marina francese ».

Cronaca degli scioperi

Sciopero generale di tramvieri.

Milano, 23. — Questa notte si adunarono alla Camera del lavoro oltre novanta tramvieri della Società dei trams inter-provinciali, e votarono lo sciopero generale. Restano così intralciate le linee Milano-Monza, Milano-Crema, Milano-Bergamo, e gli altri tronchi ferroviari innestati alle linee suddette. Sulle linee prestano servizio i capi officina, i capi deposito e gli stessi ingegneri.

PER LA LINGUA ITALIANA IN ARGENTINA

Il Secolo XIX del 22 reca da Buenos Ayres il seguente telegramma:

Oggi è stata presentata al Congresso la petizione, che ad iniziativa del nostro connazionale Nicola Lombardi, le società italiane della Repubblica, hanno formulata, per chiedere che sia reso obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole argentine.

Si sa già che questa petizione incontra molte simpatie, oltre che tra i deputati, in alcuni membri del potere esecutivo.

L'abate Daens ed un parroco

Tutti conoscono l'ex abate Daens perché ci occorra dirne parola. Egli giorni sono volle tenere una conferenza in un paesello chiamato Strythem, comune del circondario di Bruxelles.

Egli colà fu malissimo ricevuto, e perciò se la prese col parroco rev. Cuyllits. Il quale gli rispose con una lettera pregandolo di inserirla nel suo giornale, al che egli si rifiutò. Noi la togliamo dal *Volksstem* e crediamo importante farla conoscere ai lettori.

« Voi non siete contento del modo col quale le vecchie e le giovani bigotte (secondo voi) vi hanno ricevuto.

È veramente un peccato. Ma non è mia colpa se le anime semplici vi hanno applicato una lezione del Vangelo, lezione nella quale Nostro Signore parla dei cattivi pastori e degli ipocriti che chiama lupi vestiti di pelle d'agnello. Essi hanno pensato che un prete che porta la sottana senza averne più diritto, che frequenta i socialisti e non i cattolici, che si lascia vedere più alla bettola che in chiesa, che primariamente disobbedì ai suoi superiori e più tardi al suo vescovo, che parla sempre contro dei ricchi e dei preti, che parla al popolo sempre dei suoi diritti e non mai dei suoi doveri; essi in conseguenza pensarono che voi foste un di quei tali lupi e quindi gridarono: Dalli al lupo!...

Voi mi rimproverate di avervi aiutato un giorno nelle vostre lotte elettorali ad Alost. Questo è vero: è vero che io un giorno appoggiai un certo prete Daens perché nella mia semplicità io credevo allora che costui fosse un giusto perseguitato. Io credevo allora che suo unico scopo fosse di preservare il popolo dal socialismo migliorando le sue condizioni per il suo ben essere materiale ed eterno.

Ed è perciò che io lo aiutai colla mia borsa e colla mia influenza e colla borsa ed influenza dei miei amici per serbare intatta la sua sottana di prete. Io soffersi anche molestie per ciò, ma l'insensato non sono stato io!

Io lavorai per un certo Adolfo Daens che non si è servito della sua sottana se non per gettare polvere negli occhi, che è l'amico dei socialisti e che in tutti i villaggi in cui mette i piedi, non solo non converte anime, ma porta la scissione...

Ad Alost non hanno più voluto sapere di voi e presto Bruxelles farà lo stesso. Cercate di trovare gente abbastanza semplice per far credere che voi lavorate per il bene del popolo e non per i 4000 franchi del deputato. Sentite un mio consiglio: ora che i cappelli grigi appaiono sulla vostra fronte pensate a fare una buona penitenza in una casa religiosa prima della vostra morte, affinché Nostro Signore non debba pronunciare sopra di voi le terribili parole pronunziate contro Giuda: « Meglio sarebbe per voi non essere nato ».

Arrivederci.

- P. Cuyllits  
Parroco di Strythem ».

Notizie estere

Anarchici italiani in Germania.

Berlino, 23. — La polizia ha spiccato mandato di cattura contro lo scapellino Ferdinando Zanella di Chiampo (Vicenza) ed il muratore Antonio Marmoni di Breguano (Como), espulsi come sospetti autori di mene anarchiche, ma che si suppone si trovino ancora in Germania.

Decorazione turca ad un ambasciatore italiano.

Costantinopoli, 23. — L'ambasciatore italiano fu ricevuto dal Sultano che gli ha conferito le insegne del Medjedje in brillanti.

La bandiera anarchica a Lugano.

Bellinzona, 23. — Al Gran Consiglio ticinese, i deputati clericali di Lugano interpellarono il Governo circa la presenza di una bandiera anarchica nel corteggio pel primo maggio a Lugano.

Colombi, rispose in nome del Consiglio di Stato, osservando che non è il caso di dare alla cosa soverchia importanza; la bandiera anarchica è pure figurata nei corteggi di Ginevra e di Zurigo, senza che nessuno se ne sia inquietato; l'autorità non credette di dover prendere delle misure che potevano rivestire il carattere di limitazione della libertà; aggiunse che in terra repubblicana non si possono reprimere le manifestazioni delle opinioni tutte e quindi anche di quelle anarchiche.

Sta bene; non si limiti la libertà agli anarchici, si permetta loro, oltre agli sbandieramenti, anche una propaganda senza alcun freno ciò in omaggio al principio che non si possono reprimere le manifestazioni delle opinioni tutte — e poi gli uomini della federale repubblicana elvetica, non escluso il Colombi, ascolteranno qual ora suonerà sul loro capo.

Le dichiarazioni del signor Colombi sono cose che non si comprendono.

n. d. r.

Notizie italiane

Il Sindaco di Roma dimissionario?

Roma, 23. — Si va dicendo che il Sindaco di Roma annunzierebbe le sue dimissioni al Consiglio comunale, perché non ottenne dal Governo il pagamento delle somme promesse per i lavori, quantunque si fosse impegnato a darle.

Trano investito.

Terni, 23. — Un tram elettrico, alla stazione di Cervara, investì un vagone di

treno viaggiatori. Vi sono due morti e numerosi feriti.

Giovane sfracellato da un convoglio.

Domodossola, 23. — Mentre un convoglio per lo scarico delle rocce frantumate procedeva velocemente nel tunnel del Sempione, dal lato di Iselle, il frenatore genovese M. Barbagelata, d'anni 24, cadde sotto le ruote rimanendo sfracellato.

Il povero giovane lascia il padre, la madre e cinque sorelle. Gli furono rese solenni onoranze funebri.

Il nuovo Arcivescovo di Gorizia

L'ottimo *Rco del Litorale* ci giunge a festa per la nomina del nuovo arcivescovo di Gorizia. Ed ecco quanto vi leggiamo:

« La vedovanza della nostra Arcidiocesi prodotta dalla morte del compianto Cardinale Giacomo Missia venne felicemente tolta con rara sollecitudine, quale forse non mai avvenne da noi, e possiamo già cantare l'Alleluja per la designazione omai compiuta a nostro Pastore dell'illustrissimo e Reverendissimo Monsignore ANDREA JORDAN Preposito mitrato di questo Capitolo Metropolitano e Vicario Capitolare.

La sollecitudine di questa elezione si spiega anche da ciò, che la persona del Reverendissimo Monsignore Jordan era stata presa in alta considerazione tanto a Roma come a Vienna in occasione di altre sedi vacanti.

Non destò quindi meraviglia, ma viva esultanza la notizia della sua nomina che si andava accreditando in questi ultimi giorni e che ricevette ieri la piena conferma, quando si seppe che Monsignore era partito per Vienna pel processo canonico, che si fece ieri presso il Nunzio Apostolico.

La città ha ben ragione di rallegrarsi per l'esaltazione di questo suo concittadino.

Monsignore Jordan è goriziano: suo padre era valente professore al Ginnasio locale e sua madre una pia signora dell'antico stampo.

Macque il 29 novembre 1845. Di svegliato ingegno compì qui tutti gli studi ginnasiali e teologici con lodevole successo.

Fu ordinato sacerdote il 6 giugno 1863, e la sua prima mansione fu quella di Catechista nelle scuole civiche. Dovette sospendere l'istruzione, causa una fisica indisposizione; superata la quale venne nominato dal Principe Arcivescovo Gollmayer a suo Segretario, e poi a Segretario della Curia Arcivescovile.

Dopo la morte del suddetto Arcivescovo fu nominato Direttore spirituale nel Seminario centrale, e in questo frattempo supplì per un semestre la cattedra di Diritto canonico e di Storia ecclesiastica, e in altro semestre quella di Teologia pastorale.

Nominato Monsignore Valussi Principe Vescovo di Trento, il Patrono Barone Codelli eleggeva Mons. Jordan a succedergli nella Prepositura del nostro Capitolo, nomina che fu salutata con plauso generale.

In questo tempo fu anche due volte eletto Deputato al Consiglio dell'Impero e membro del Consiglio scolastico provinciale.

Il Principe Arciv. Zorn nominò Mons. Jordan Esaminatore prosinodale e Pres. del Tribunale ecclesiastico, cariche che gli furono rinnovate anche dal compianto Cardinale Missia, dimostrando così i due defunti Arcivescovi il conto che facevano della capacità e delle cognizioni di Monsignore Jordan. Il quale realmente impiegò tutti questi anni nello studio, specialmente del diritto canonico e della sacra liturgia, nei quali due rami addivenne versatissimo.

Della sua valentia di governo ecclesiastico diede bella prova nella vacanza avvenuta dopo la morte del Principe Arcivescovo Zorn, allorché come Vicario Capitolare resse con saggezza e prudenza l'Arcidiocesi per circa un anno, e ne poté acquistare una piena cognizione.

Questo favorevole complesso di circostanze, unito alle personali qualità, indusse la Corona alla designazione sollecitata del Rev.mo Mons. Andrea Jordan ad Arcivescovo di Gorizia. Ed ora si aspetta la preconizzazione nel prossimo Concistoro al 9 di giugno.

Al novello Pastore porgiamo le nostre vive felicitazioni insieme al nostro profondo ossequio, e unendoci all'esultanza della città e della Diocesi esclamiamo: *Ad multos annos*.

Ad multos annos — ripetiamo anche noi dalle modeste colonne del nostro giornale.

I veri amici del *Crociato* dimostrano il loro affetto col pagare senza ritardo l'abbonamento — col procurar nuovi soci specialmente tra gli esercenti, e, se compratori del *Crociato* giorno per giorno prendendo invece l'associazione.

DALLA PROVINCIA

Aviano

23 maggio.

I funerali dell'Arciprete.

Voglio anch'io accennare ai solenni funerali fatti al nostro amatissimo parroco coll'accennare a qualche parte del discorso bellissimo tenuto dall'egregio maestro Coletti al cimitero. Egli fra altro disse:

« Ad altri il tessere le lodi del suo zelo nel ministero sacerdotale, nell'abbellimento e nel decoro della chiesa, nella premurosa assistenza degli infermi, nella generosità dei soccorsi, nel componimento dei litigi, nelle disinteressate prestazioni d'opera; a me particolarmente incombe riguardarlo come insegnante.

Parecchie generazioni gli vanno debitrice di sana ed illuminata educazione, la patria di onesti cittadini, il paese di abitanti laboriosi ed industri, la famiglia di membri economici ed operosi, alieno dal soverchio rigore e dalle facili accendiscendenze, seppè contemperare il giusto mezzo al fine educativo ed acquistarsi quell'aureola di benevolenza e di stima di che oggi i suoi discepoli onorano la sua tomba lacrimata e ne dettano l'epitaffio di gratitudine immortale.

Nel suo testamento, oltre quanto giustizie voleva ai legittimi eredi lasciò L. 2000 alla locale Congregazione di carità, L. 2000 per nuovi abbellimenti alla parrocchiale, e tutto il grano che trovai in granaio (e credesi una cinquantina d'ettoltri) da distribuirsi tosto ai poveri della parrocchia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (24-5-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 25), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Temperatura massima... 15.5 (minima all'aperto... 9.0) minima... 7.0 (minima all'aperto... 5.8)

Tempo probabile: Venti deboli o moderati all'estremo sud e isole, deboli o moderati altrove. Cielo vario; qualche pioggia o temporali sull'Italia superiore.

DIARIO SACRO.

Domenica 25 — Ss. Trinità. — Domenica 1. dopo la Pentecoste. — Festa e panegirico nella Parrocchia di S. Nicolò.

Lunedì 26 — s. Filippo Neri.

Fiere e mercati della provincia. Lunedì 26 — Buia, Palm., Valvasone.

Sacre ordinazioni.

Oggi nella Cappella del Seminario vennero compiute da S. E. Mons. Arcivescovo le seguenti ordinazioni:

Vennero ordinati sacerdoti: Belfio Pacifico, da Forgaria; Bevilacqua Francesco, da S. Guaro; Gorenz Bach Giuseppe, da Mersino; Michelutti Bernardino, da S. Daniele; Molinaro Andrea, da Buia; Mattioni Luigi, da Tarcento; Pietro Vidoni, da Tarcento.

Vennero ordinati diaconi: Comuzzi Giovanni, da Lestizza; Franzolini Ermenegildo di Udine; Pilosio Luigi di Udine.

Vennero ordinati suddiaconi: Sozzi Paolo, del Collegio Arcivescovile; Coradazzi Bernardino; Caruzzi Gio. Batt.; Florit Augusto; Colautti Gio. Maria; Sloba Agostino; Moncaro Natale; Fior Vergilio; Calligaro Faustino; Zanier Giovanni; Domeneghini Luigi; Rizzi Nicolò; Fabris Emidio; Molinaro Fortunato; Peverini Luigi; Treu Giovanni.

Agli ordinati ed in special modo ai nuovi sacerdoti le nostre vive e sincere congratulazioni.

Per una onorificenza.

Veduto come le istituzioni cattoliche alla unanimità eternavano la loro soddisfazione per la onorificenza concessa dal S. Padre all'egregio avv. Casasola, Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma il nostro amatissimo Arcivescovo mandava all'Eminentissimo card. Rampolla il seguente telegramma:

« Le festosissime accoglienze della onorificenza conferita testè all'avv. Casasola e conseguenti pubbliche dimostrazioni di vivissima riconoscenza verso il Santo Padre, valgono a impetrare una nuova speciale benedizione che incoraggi il movimento cattolico friulano ».

Al quale telegramma veniva così risposto:

« Il S. Padre si è compiaciuto delle festose accoglienze alla onorificenza conferita al Casasola e concede a questo di gran cuore una speciale benedizione al pio scopo da lei accennato.

M. card. Rampolla.

Lunedì diremo qualcosa relativamente a questo eloquente telegramma del Santo Padre.

Echi dei fallimentari.

Per il giorno 5 giugno p. v. sono convocati i creditori nel fallimento di Antonio Bellina, negoziante in coloniali in Venzone. La proposta di concordato è del 40 per cento, garante il padre.

Cose del Comune.

Per la festa dello Statuto. — La Giunta municipale nella seduta di ieri esaurì parecchi affari di ordinaria amministrazione. Per la festa dello Statuto, ricorrente domenica 1 giugno, ha stabilito di elargire lire 600 ai Giardini d'infanzia, 500 al Comitato protettore dell'infanzia, 500 alla Società dei Reduci, 400 all'Associazione Scuola e famiglia, 400 all'Orfanotrofio Tomadini, 400 all'Asilo infantile di carità, 400 alla Casa delle Derelitte.

La Giunta democratica pensò a vari istituti, ai reduci ecc. trascurò l'Asilo dell'Immacolata che accoglie, educa col sussidio della carità i figli del popolo. E perchè ciò? Mah!

Camera di Commercio.

La Camera è convocata per il giorno di venerdì 30 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto consuntivo della Camera del 1901.
3. Regolamento intorno nei magazzini generali e nomina della Commissione di vigilanza.
4. Insegnamento industriale nel R. Istituto tecnico di Udine.
5. Ufficio di consulenza ed arbitrato per il piccolo commercio.
6. Legislazione sull'alcool industriale.
7. Assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio.
8. Dimissioni del consigliere Minisini.
9. Liste elettorali della Camera del 1902.
10. Nomina della Commissione per la metida dei bozzoli.

Grave disgrazia.

Una grave disgrazia venne ieri sera a contristare la nostra città. Vi fu tal commozione che val proprio la pena di darne un sufficiente cenno.

Ieri sera, mentre alla stazione della Tramvia a Vapore, la locomotiva N. 2 guidata dal macchinista Savi Carlo, stava manovrando per la partenza del treno N. 17, un ciclista, certo Giacomo Buttazzoni di Luigi d'anni 19, nativo di Ragogna ed agente nel negozio Pellegrini, venendo a corsa veloce dalla Porta Gemona lungo la strada di circonvallazione, quasi rasente alla siepe del cortile dell'osteria Giuliani, andava a cozzare contro la locomotiva uscente dal cancello e cadeva colle gambe sul binario, in modo che il piede destro rimase schiacciato dalla seconda ruota della macchina, e la gamba sinistra, dalla caduta stessa, fratturata.

Il macchinista, aveva dato, prima di uscire dal recinto della stazione, i soliti segnali d'allarme col fischio e la locomotiva procedeva lentamente, tanto che fu possibile arrestarla sul colpo, senza che le ruote posteriori oltrepassassero il ferito.

Erano presenti al fatto il conte Antonio Deciani di Agostino di Martignacco e la domestica del signor Antonio Pecile, Teresa Paperini di Pietro di Nogaredo di Prato, che stava sulla porta di casa.

Il Buttazzoni anzi stava appunto rivolto verso quest'ultima salutandola, e perciò, certamente, non avvertì né i segnali né l'uscita della locomotiva.

Accorsi gli agenti e funzionari della Tramvia, fu provveduto con la maggior sollecitudine, coll'aiuto anche delle persone sopravvenute, alla liberazione del ferito ed al suo trasporto allo spedale.

Fra i primi accorsi notiamo i signori: Aurelio Braidotti, dott. Giacomo Baschiera, dott. Ottavio Sartogo, Antonio Giuliani, Gio. Batta Volpe.

Questa sarebbe, per modo di dire, la versione ufficiale. Altre versioni vi sono in poco dissenzienti. Vi è chi dice che il povero Buttazzoni andava con corsa più che mediocre, altri vorrebbero asserire che mancarono i dovuti segnali.

Del resto l'autorità giudiziaria con accurata inchiesta appurerà ogni cosa.

All'ospedale il Buttazzoni venne subito curato. Gli si riscontrò strappato il piede destro che dovette venir amputato, nonché fratture multiple dell'arto inferiore sinistro.

Le sue condizioni sono gravi, non però affatto pericolose per la sua esistenza.

Macello comunale.

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana dal 17 al 24 maggio:

Peso medio vivo buoi 935, carne reale da vendersi 465, prezzo a peso morto 138 0/0; Vacche peso medio vivo 600, carne reale da vendersi 295, prezzo a peso morto 125 0/0; Vitelli peso medio vivo 50, carne reale da vendersi 37, prezzo a peso morto 95 0/0.

Il galantomismo non è sparito.

Sul tram cittadino a cavalli, n. 5, il conduttore di esso, Antonio Battistutti, rinvenne questa mattina un portamonete contenente 25 lire.

Poco tempo dopo si presentò a lui la proprietaria, una giovine sarta di Chiavris che alla domanda rivoltagli se avesse rinvenuto il portamonete, lo riebbe prontamente.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani, 25, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 20 alle 22:

- 1. Marcia di «Nozze» Strauss
2. Azione mimica nell'opera «Il Guarany» Gomes
3. Atto 4° «Carmen» Bizet
4. Preludio e terzetto finale 3° «I Lombardi» Verdi
5. Valtzer «Ziri» V. Lyu. Udall.

Le pendenze dei muratori.

Ieri il R. Prefetto, che tanta premura dimostra per comporre la vertenza dei muratori, chiamò in Prefettura la lega nella persona dei suoi rappresentanti e loro riferì la deliberazione dei capimastri. La lega, bontà sua, si riservò di esaminarla, ciò che avverrà stasera in consiglio.

Ieri nel dare relazione dell'agitazione in parola dimenticammo di rilevare che l'ing. Cudugnello fu anche pars magna nella Cooperativa di lavoro fra muratori. Per questo fatto abbiamo avuto una solenne tirata d'orecchi dall'organetto di via Prefettura. Noi ora vogliamo compensare il mal fatto col dire che la Cooperativa è ormai la beniamina nei lavori... piccoli.

I Comizi per il riposo festivo.

Oltre a quelli ieri accennati domani avrà luogo un altro Comizio pubblico anche a Palmanova.

Parecchie adesioni pervennero già da Senatori, deputati, Sindaci, Autorità ed Associazioni.

Domani,

domenica 25 vi è sagra a S. Margherita. In detta occasione la Direzione della Tramvia a vapore ha concretati treni speciali con prezzi ridotti.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine. In morte del signor Pietro Marcotti, l'ing. Grato Maraini offre L. 25.

Per l'Ospizio Tomadini. In morte del signor Pietro Marcotti, l'on. famiglia Morelli de Rossi offre L. 2. La Direzione ringrazia.

Malvagità umane.

Quantunque ormai, da mezzo secolo riconosciuta e approvata la bontà d'un rimedio, pure vi sono ancora dei malvagi che cercano in tutti i modi di denigrare la fama. Non lasciatevi illudere! Per i sofferenti di ingorghi al fegato e della milza, e conseguenti catarri di stomaco e intestinali, nonché per reumatismi, artrite e derivanti malattie di cuore, ricordatevi che l'unico rimedio è fare una cura depurativa. A questo scopo il preparato suggerito dalla scienza è lo Sciroppo di Parigliana del Dott. Mazzolini di Roma, e specie ora che vi ha aggiunto un nuovo vegetale di efficacia sorprendente, è divenuto miracoloso. Guardatevi però di non confonderlo con altri omonimi dai quali è totalmente dissimile, e perciò per l'acquisto rivolgetevi all'Inventore in Roma, via Quattro Fontane N. 18, lire 8 la bottiglia, per pacco L. 8.70 due franchi L. 16.

CORTE D'ASSISE.

Guardie campestri omicide.

Presidente cav. Sommariva; giudici avvocati Sandrini e Cosattini. P. M. sostituto procuratore generale cav. Specher.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato nel primo; cooperazione immediata nel delitto nel secondo.

P. C. avvocati Geatti, Levi e Franceschini.

Difensori avvocati Bertacioli, Caratti pel Bonetti e Driussi pel Pajan.

Testi d'accusa 25, testi della P. C. 5, testi a difesa 20.

Interrogatorio Pajan.

Il Pajan Francesco dice: In quella sera io era per andare a letto e mi venne a chiamare il Bonetti per andare in osteria della Porta dove giocavano alla morra. Battemmo a quella porta e vennero fuori con l'oste altri tre e poi anche il morto. Il Bonetti, additandomi il Braidà, disse: questo farà certo un furto di legna, andiamo a fargli una contravvenzione. Poi noi ci recammo a casa mia per fornire il Bonetti di un fucile, del quale era sprovvisto ed andammo a Lumignacco. Ci mettemmo dietro un angolo di muro e tosto dopo capitò il Braidà con dei pali, non so quanti, sotto il braccio. Il Bonetti mi disse: adesso viene; e poi l'avvicinò, e voleva levargli le legna. L'altro si oppose e ne nacque un diverbio e quello bestemiava. Io, visto così, mi misi in parte e per intimorire sparai poggando il calcio del fucile al davanti della spalla e puntandolo un po' inclinato verso terra. Il fucile era carico di pallottoni da lepre. Non so come si sia mosso, come sia nata la disgrazia per cui lo ammazzai. Ero ubriaco, avevo bevuto a casa mia e nelle osterie.

In seguito a domande poi risponde: Non dissi prima d'ora che ero ubriaco perchè in quelle volte che io venni interrogato non ebbi disposizione a rispondere. Tirai il colpo certo a più di quattro metri di distanza. Vedendo la disgrazia mi sono spaventato e son corso via. Veramente io avevo intenzione di portare il ferito nel suo letto, ma il Bonetti mi dissuase per paura che arrivasse gente e avvenissero disordini.

Tornammo a casa per la campagna, andammo nell'osteria Burelli a bere un bicchierino di acquavite per mandar via... il disgusto. Poi andai a casa, ma non andai a letto, invece mi recai tosto a Udine per costituirmi.

Interrogatorio Bonetti.

Il Bonetti accenna che andò a chiamare il Pajan perchè gli facesse, come di solito, compagnia nell'andare in giro. Poi continua: Sentii che nell'osteria Porta giocavano alla morra, vi andai perchè desideravo ed allora tra la compagnia vidi il Braidà il quale cominciò a

rivolgermi parola dicendomi che non starei guardia più di quattro giorni (alludeva al licenziamento avvenuto di tutte le guardie del comune per un nuovo regolamento, ma io ero certo di venir riammesso) e avrei pagate le contravvenzioni fatte a lui ed alla sua famiglia.

Io vidi che l'oste Porta voleva disarmare il Pajan ed io posi fin all'alterco. Ci mettemmo poi a sedere su un rialzo di pietre fuori del palazzo Cicogna e vidi pure il Braidà che voleva vedere dove andassimo. Io dissi al Pajan che quello nella sera per certo avrebbe rubato delle legna e così per metterlo in contravvenzione ci dirigemmo verso Lumignacco. Ma prima io a richiesta del Pajan accettai un suo fucile. Andammo, e vicino a casa Braidà mi nascosi dietro una siepe. Arrivò il Braidà e con le legna, ebbi un contrasto, volevo le legna, egli diceva che erano sue. Gettò a terra tutti i pali, meno uno col quale certa volta contendevo meco. Io afferrai il legno per una estremità e vi fu lotta. C'era alla finestra una donna che diceva: Luigi vieni a dormire. Il Pajan chiese chi fosse quella donna, ed io risposi: è la moglie del Braidà. Subito dopo il Pajan, che non era ubriaco, esplose un colpo a tradimento ed allora la donna si mise a piangere. Non assistei il ferito perchè allora mi venne uno svenimento. Non ebbi nemmeno il coraggio di assisterlo e poi c'era pronta la moglie per soccorrerlo. Per istrada, tornando in paese, mi lamentai col Pajan di quel che aveva fatto, così rovinandomi. Ed il Pajan mi rispose: Lascia stare perchè ho fatto il male e porterò anche la pena.

Arrivati in paese andammo a deporre i fucili e poi ci recammo nell'osteria Burelli dove raccontammo il fatto avvenuto senza poter dire della gravità della ferita. Ci lasciammo, io andai all'osteria «Porta» e là trovai il fratello del ferito al quale dissi che il Pajan aveva espulso solo per intimorire. Andai poi a casa e mi misi a letto ove rimasi fino verso le undici. Tosto dopo mi recai dal sindaco conte Agricola per riferire il fatto; capitarono allora i carabinieri, e mi arrestarono.

Testi.

Vi fu poscia la lettura degli interrogatori con le varie contestazioni. Dopochè si cominciò ad escutersi i testi. Impressionante la deposizione della vedova del Braidà, Annunziata Bernardis, che riferisce la scena del fatto come da essa veduta. Udi ella che il Bonetti incitò colle parole «Avanti» e tosto dopo il Pajan sparò. A quelle parole nel pubblico è forte la commozione, piangono anche gli imputati.

Per tutto il giorno d'oggi continuò la discussione dei testi, il suntu della quale daremo nel prossimo numero.

Ultimi telegrammi

Pel compromesso austro-ungarico.

Vienna, 24. — Continua vivace la discussione sul compromesso austro-ungarico. Durante le dichiarazioni di Köber vennero parecchi incidenti. L'urgenza venne respinta.

E' bene riportare questo battibecco: Schönener: I cristiano-sociali sono il partito più corrotto ch'esista! Essi tradiscono e vendono l'Austria all'Ungheria.

Lueger: Vada a scrivere un altro libello! (allude all'opuscolo Schalk contro Wolf). Vada a casa! (interruzioni). Il presidente suona ripetutamente il campanello ed ammonisce i deputati a mantenersi calmi.

Schönerer: (a Lueger): Schiavo degli ebrei! (ilarità); scudiero del signor Rothschild. (Rumori prolungati).

Da ciò si conosce quanto banale sia lo Schoenerer.

Il consiglio dei ministri per la pace.

Londra, 24. — Il consiglio dei ministri tenuto ieri durò due ore. Esso fu il più lungo tenutosi quest'anno. Vi presero parte tutti i ministri ad eccezione del duca Devonshire. Una grande folla era raccolta dinanzi al Foreign Office, dove rimase fino alla fine del consiglio nella speranza che si sarebbe pubblicato qualche comunicato ufficiale.

Il Gabinetto discusse le controproposte dei capi boeri, formulando una risposta definitiva alla stessa, ciò che ritarderà di nuovo la conclusione della pace.

Nuove concessioni fatte ai boeri.

Bruxelles, 24. Un dispaccio da Londra annuncia che il consiglio dei ministri inglesi ha già preso una decisione definitiva circa le domande dei boeri. Il Gabinetto inglese ha fatto ai boeri delle larghe concessioni.

Re Edoardo visiterà le Corti europee.

Londra, 24. — Nei circoli di Corte corre la notizia che re Edoardo d'Inghilterra ha l'intenzione di visitare parecchie Corti europee, ancora nell'estate, subito dopo l'incoronazione.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa cani.

È stato pubblicato l'avviso di consegna del Ruolo soppletivo l'° all'Esattoria.

Stabilimento Bagni e di cura idroelettrica con fanghi, massaggio, pneumo e tremoloterapia per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie, ecc.) escluse le mentali, nonché per l'artrite e reumatismo cronico, atonia gastro intestinale, alcune malattie della pelle, ecc.

NUOVA FABBRICA GAZOSE E SELTZ UDINE L. NIDASIO Fuori Porta Gemona - Casa Griffaldi D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Occasione favorevole Si vende un robustissimo ARMONIUM quasi nuovo, in quercia lavorata a cera, con gelosia e coperchio da aprirsi per la massima sonorità, a 5 ottave 3 giuochi reali, con undici registri, e tastiera da trasportare. Proviene dalla rinomata Fabbrica BOCA di Torino. Si accettano pagamenti rateali. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Crociato.

MAGAZZINI MANIFATTURE FIZIANO D'ORLANDO UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

Cura delle dispepsie!

Parere dell'III. Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abuso dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le veglie protratte, l'uso abnorme di bevande alcoliche, i perfigramenti cutanei ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, i quali ripetendosi col ripetersi delle cause, facilmente danno luogo ad alterazioni delle secrezioni gastriche, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie, cioè: ruttii, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle ghiandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause flogogene ed assorbimento di materiali ossei, di cui ne risente tutto l'organismo.



In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua naturale MARCA PALMA della sorgente di Loser János in Budapest presso Budapest; infatti questa, stimola la secrezione delle ghiandole peptiche, neutralizza l'eccessiva acidità, scioglie il muco, eccita i movimenti peristaltici ristabilendo in tal modo il chimismo normale, ed evita la formazione degli alcaloidi, ptomaine e leucomanie, derivanti dalla decomposizione degli albuminoidi. Senza contare che determinando una blanda purgazione, impedisce il ristagno delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari, basterà prendere un bicchiere di acqua Loser János, MARCA PALMA di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata sino alla guarigione, che in generale non si lascerà molto attendere.

L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA", e facsimile. Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e stagnamento nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	D. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	O. 13.37	23.25				
O. 17.30	22.28	M. 22.35	4.35				
D. 20.23	23.05						
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32				
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

**NOVITÀ PER TUTTI**

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Udine. È fatto in un sapone da toilette morbidissimo, bianco, vellutato, che si può usare con ogni altro sapone. — Dura più dall'acqua la nuova combinazione con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine inventate da noi a cura di Banfi. — Si vende a cent. 20.— 30.— 50.— al pezzo posto elegante scatola.

NOVITÀ

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**Insuperabile!**

**AMIDO BORACE BANFI**

Marca Gallo



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

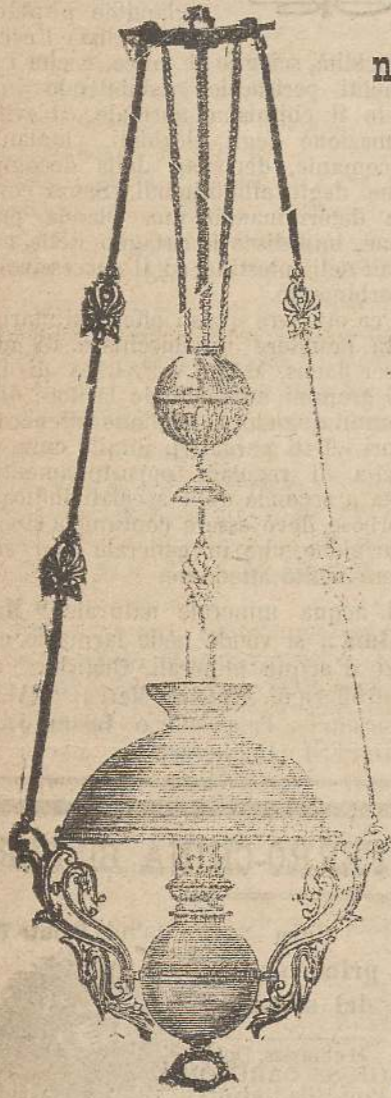
**Non vi scervellate**

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

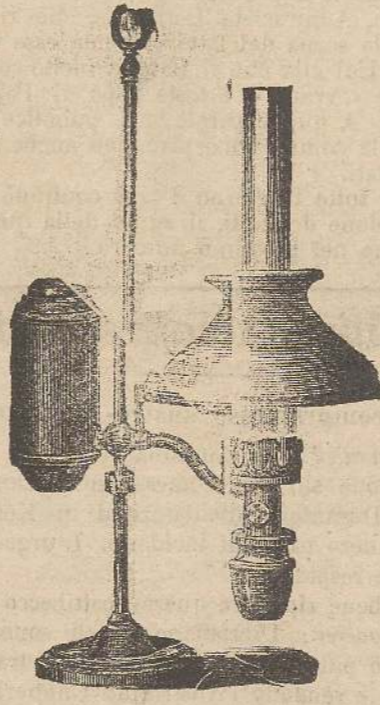
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

**Sonetto classico**

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellini che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggina, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spander futo è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

**Interessante**

**Macchinetta per fare il burro in casa**



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora," della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.  
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

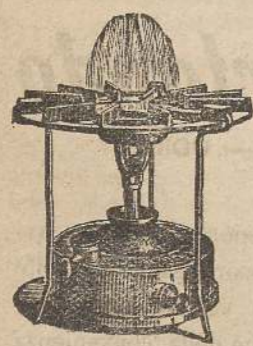
**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

**Fornelli Svedesi "Primus,"**

che bruciano senza stoppino



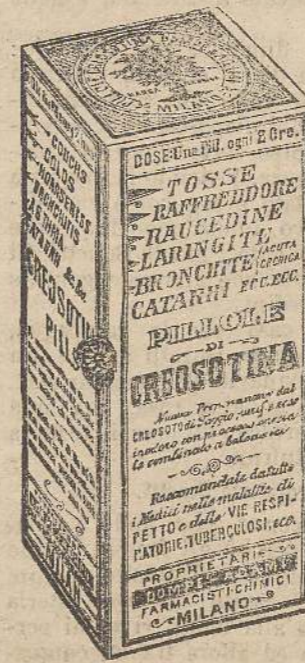
Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio



L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci. ufficialmente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

**CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 — grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici. MILANO PALERMO Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute